

# CAUTO OTTIMISMO SULLA SCIA DI UN LENTO MIGLIORAMENTO DEGLI AFFARI

Indagine congiunturale banche  
Ticino, gennaio 2013 e quarto trimestre 2012

*La lenta avanzata del settore bancario ticinese si manifesta anche nell'ultimo trimestre dell'anno, grazie alla domanda di prestazioni della clientela svizzera che attutisce parzialmente le flessioni di quella estera. Miglioramenti che si concretizzano in una tenuta dell'impiego, specialmente se confrontato con gli andamenti negativi delle altre piazze finanziarie elvetiche, ma non ancora sufficienti per avviare ad un nuovo peggioramento della situazione reddituale delle imprese. Le prospettive degli operatori lasciano trasparire un cauto ottimismo circa un lento ma graduale miglioramento dell'andamento degli affari, annacquato però da possibili ridimensionamenti sui livelli d'impiego.*

## Banche

Nell'ultimo quarto dell'anno il settore bancario ticinese consolida la tenue avanzata rilevata nei tre mesi precedenti, un'evoluzione al rialzo illustrata dal miglioramento trimestrale dell'andamento degli affari. Segnali positivi avvertiti dall'incremento della domanda di prestazioni ravvisato dal 48% degli intervistati (a fronte del calo accusato dal 2%), dagli aumenti dei volumi di capitali gestiti e di crediti accordati percepiti da più della metà degli in-

terpellati, così come dal tenue incremento dei volumi di transazioni sui titoli. Inoltre i ricavi d'esercizio sono in rialzo secondo il 55% degli istituti (diminuiti per il 17%) mentre le spese d'esercizio sono complessivamente stabili e i risultati d'esercizio sulle operazioni di commissione migliorano. Meno entusiasmanti i dati inerenti l'impiego, globalmente leggermente diminuito nel corso del trimestre - giudicato a gennaio ad un livello consono all'attività, e alla situazione reddituale degli istituti

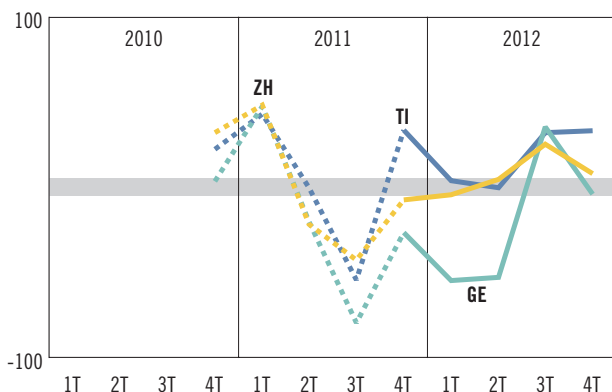
che, dopo la boccata d'ossigeno del terzo trimestre dell'anno, peggiora nuovamente secondo il 37% dei rispondenti (migliora secondo il 9%). In tale contesto, la situazione degli affari è giudicata a gennaio buona da quasi un terzo degli interpellati, né buona né cattiva secondo il 56% e cattiva dall'11%.

Le **prospettive** espresse dagli operatori indicano a tre mesi una leggera crescita della domanda di prestazioni, un aumento dei ricavi e un livello stabile delle spese d'esercizio. Previsioni alle quali si affianca un possibile ridimensionamento dell'impiego. A sei mesi l'andamento degli affari dovrebbe seguire a migliorare.

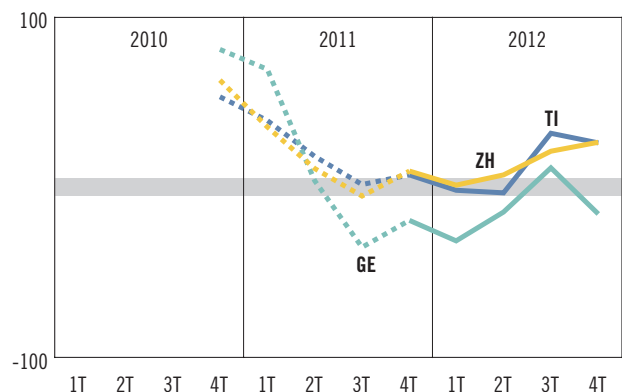
## Tipologia di clientela

Prosegue lungo la via tracciata il trimestre scorso l'evoluzione delle diverse tipologie di clientela che si affidano al settore bancario ticinese. La domanda di prestazioni proveniente dalla clientela rossocrociata aumenta secondo quanto affermato dal 48% degli interpellati, a fronte del 52% che la ritiene stabile (nessun operatore

Andamento degli affari nelle banche (saldo), in Ticino, a Ginevra e Zurigo



Prospettive relative l'andamento degli affari nelle banche per il semestre seguente (saldo), in Ticino, a Ginevra e Zurigo



Avvertenza: dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

**CAUTO OTTIMISMO SULLA SCIA DI UN LENTO MIGLIORAMENTO DEGLI AFFARI**

Indagine congiunturale banche  
Ticino, gennaio 2013 e quarto trimestre 2012

nota una diminuzione). Evoluzione positiva riscontrata sia per quanto concerne la clientela privata che le imprese, la cui solvibilità è rimasta invariata rispetto al trimestre precedente. Per contro la domanda di prestazioni della clientela estera prosegue in declino a detta del 23% dei bancari interpellati, resta stabile secondo il 77% mentre nessun operatore avverte un aumento. I giudizi di gennaio circa la situazione degli affari relativi alla clientela estera ne rispecchiano il periodo di scarsa vivacità: l'8% degli istituti la ritiene buona, l'86% né buona né cattiva, e il 6% la reputa cattiva. La situazione degli affari con la clientela elvetica (sia privata che aziendale) è invece buona secondo il 32% delle banche interpellate, né buona né cattiva per il 66%, e cattiva solo per il 2%.

In **prospettiva** gli operatori indicano continuità con le tendenze attuali. A tre mesi la domanda di prestazioni della clientela el-

vetica dovrebbe aumentare, sia per quanto concerne i privati che le aziende, e calare invece ulteriormente quella indotta dalla clientela estera. Evoluzione che dovrebbe trovar conferma anche sulle aspettative dell'andamento degli affari a sei mesi.

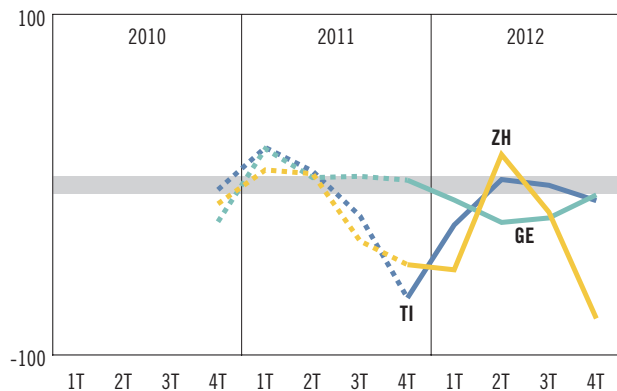
**Intercantonale**

Parallelamente a quanto accade alle nostre latitudini, anche nelle altre due principali piazze finanziarie elvetiche si nota la discrepanza tra la crescita della domanda di prestazioni della clientela elvetica e il forte declino di quella della clientela estera. In particolare a Zurigo, il tenue miglioramento dell'andamento degli affari non è sufficiente a evitare l'ulteriore peggioramento della situazione reddituale e la contrazione trimestrale dell'impiego indicato dall'81% degli istituti interpellati (a fronte dell'aumento annunciato dal solo 2%). Malgrado ciò la situazione degli affari a Zurigo

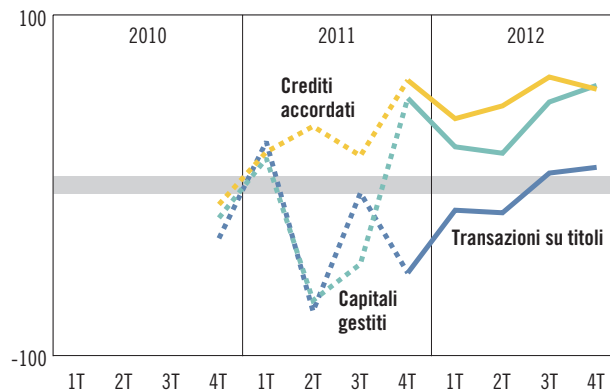
è giudicata complessivamente positiva. A Ginevra l'andamento degli affari ristagna e la già critica situazione reddituale degli istituti finanziari peggiora secondo quanto affermato da 4 intervistati su 5. Il livello d'occupazione, giudicato leggermente eccessivo a gennaio, è rimasto invariato nel corso del trimestre. Circostanze tali per cui la situazione degli affari è giudicata complessivamente negativa.

Le **prospettive** degli operatori di entrambe le piazze finanziarie convergono nel delineare a tre mesi un calo dell'occupazione, che potrebbe essere particolarmente accentuato a Zurigo. Nonostante ciò nella città sulla Limmat si prevede una domanda di prestazioni stabile, e a sei mesi un miglioramento dell'andamento degli affari. Per contro a Ginevra, a tre mesi si attende una nuova flessione della domanda e per il secondo periodo dell'anno un ulteriore indebolimento dell'andamento degli affari.

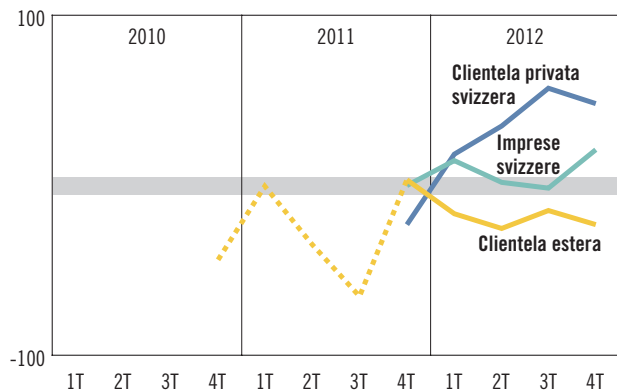
**Variazione trimestrale dell'occupazione nelle banche (saldo), in Ticino, a Ginevra e Zurigo**



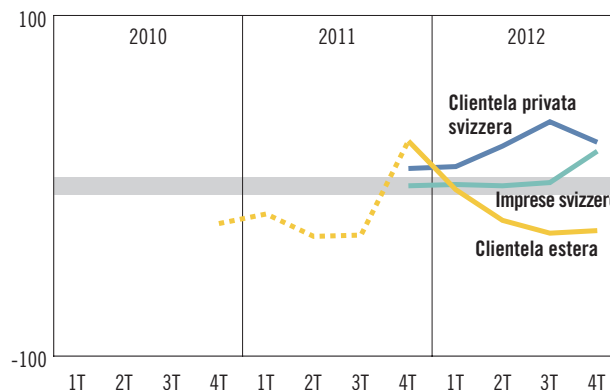
**Variazione trimestrale del volume di attività nelle banche (saldo), in Ticino**



**Variazione trimestrale della domanda di prestazioni nelle banche (saldo), in Ticino**



**Prospettive della domanda di prestazioni per il semestre seguente nelle banche (saldo), in Ticino**



Avvertenza: dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

**CAUTO OTTIMISMO SULLA SCIA DI UN LENTO MIGLIORAMENTO DEGLI AFFARI**

Indagine congiunturale banche  
Ticino, gennaio 2013 e quarto trimestre 2012

**L'opinione**

*Già si diceva nel precedente commento che, se s'intravedono alcuni miglioramenti sul fronte della clientela svizzera, le prospettive che riguardano la clientela estera rimangono molto più difficili. L'analisi del 4. trimestre 2012 conferma le difficoltà che stanno attraversando le nostre banche in relazione con la clientela internazionale. Quindi, se la clientela svizzera privata e aziendale sembra tenere bene, molto più delicata è la situazione per la gestione patrimoniale riferita alla clientela internazionale. Considerando che questa attività rima-*

*ne di gran lunga quella più importante per l'insieme della piazza finanziaria elvetica, le prospettive per il 2013 indicano ancora una tendenza negativa sia sui volumi sia sui margini di guadagno che si stanno assottigliando sempre di più. Inevitabile quindi ricorrere ancora una volta alle forbici, tagliando i costi laddove è necessario e prospettando purtroppo un ulteriore calo dell'occupazione. Mal comune mezzo gaudio: il confronto tra Ginevra, Ticino e Zurigo mostra che le difficoltà che stiamo attraversando nel nostro Cantone sono condivise anche a nord delle Alpi.*



Franco Citterio  
Direttore Associazione  
Bancaria Ticinese (ABT)

**Cenni metodologici**

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

**Dati**

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

**Commenti e grafici**

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

**Informazioni**

Davide Moser,  
Settore economia, Ufficio di statistica  
Tel: +41 (0) 91 814 50 31  
[davide.moser@ti.ch](mailto:davide.moser@ti.ch)

**Tema**

12 Denaro, banche e assicurazioni